

# *Sulle superfici nascoste*



*" The basic notion was the idea that the loudspeaker should have a voice which was unique and not just an instrument of reproduction, but an instrument unto itself."*

*David Tudor*

*Sulle superfici nascoste* è uno studio sulla musicalità degli ambienti, delle superfici, declinato in forma di installazione.

Continuando uno studio personale sulle superfici, ormai decennale, il progetto si articola in una lunga fase preparatoria, in parte dedicata alla costruzione delle sorgenti sonore, in parte allo studio dei luoghi, delle superfici dove l'installazione avrà luogo (una radura o degli interni).

L'opera si sviluppa nel solco di lavori seminali come 'Rainforest IV' di David Tudor e 'Stanze private' di Agostino di Scipio con il quale l'autore ha approfondito la sua preparazione nel campo della musica elettroacustica. E' il prolungamento ideale dell'opera *Kage* che l'autore stesso ha ideato per Stazione Topolo' 2013.

Luoghi abbandonati, suoni minimali, intimi, ai limiti della percezione, oggetti sonori organici, che emettono autonomamente scricchiolii, ronzii, rumori ma anche elementi catturati dal paesaggio sonoro circostante, come un ponte verso altre realtà.

Una serie di altoparlanti e trasduttori, di diversa tipologia e caratteristiche, saranno posti nello spazio riservato all'installazione. Tali sorgenti di suono sono essenzialmente delle sculture sonore, che, pur essendo controllate da un computer, generano suono indipendentemente, in gran parte mediante fenomeni di feedback e autoregolazione.

Il pubblico è invitato a partecipare disponendosi a piacere nelle vicinanze, sperimentando diverse posizioni e sostando a piacere, nel tentativo di cogliere i suoni minimali che scaturiscono dall'installazione.

I suoni si integrano discretamente nell'ambiente, ne fanno parte, non impongono un loro

messaggio, una narrazione, ma diventano parte dello stesso ambiente arricchendolo e non prevaricandolo.

Con la ricombinazione dei vari suoni prodotti dagli elementi del sistema, si ottengono continuamente nuove suggestioni, tessiture sonore sempre diverse.

L'autore propone all'organizzazione di presentare l'installazione con una sorta di performance iniziale dove l'autore interagisce col sistema influenzandone l'evoluzione e suonando con altri strumenti. Poi i vari oggetti sonori vengono lasciati attivi a risuonare per il periodo successivo.

## **Bibliografia**

Di Scipio A., (2003). 'Sound is the interface': From interactive to ecosystemic signal processing. *Organised Sound*, 8(3).

McCartney James, (2002) Rethinking the computer music language: SuperCollider, *Computer Music Journal*, 26.

B. C. O'Connell, "Electronic friends: David Tudor and live electronic music," Master's thesis, Wesleyan University, 2008. [Online]. Available: [http://wescholar.wesleyan.edu/etd\\_hon\\_theses/124](http://wescholar.wesleyan.edu/etd_hon_theses/124)

Roads Curtis, (2001) *Microsound*, Cambridge: MIT Press. ISBN 0-262-18215-7.

Roads Curtis, (2005) The Art of Articulation: The Electroacoustic Music of Horacio Vaggione". In: *Contemporary Music Review* 24.4/5 (2005), pp. 295 -309.

Driscoll, John and Matt Rogalsky. David Tudor's 'Rainforest': An Evolving Exploration of Resonance. *Leonard Music Journal*. Volume 14, 2004.

Stockhausen, Karlheinz. 1978. "*Für kommende Zeiten: 17 Texte für Intuitive Musik (1968-70)*". In *Stockhausen's Texte* 4:167-69. Cologne: DuMont Buchverlag, 1978. [ISBN 3-7701-1078-1](https://www.dumont.de/ISBN-3-7701-1078-1).

## **Ringraziamenti**

Elio Corbolante per l'assistenza tecnica nello sviluppo del sistema Toku.

Markus Stockhausen per avermi introdotto all'approccio della 'intuitive music' ed avermi parlato di 'Aus den sieben tagen'.

Alessandro Fogar opera nel campo della musica elettronica e delle arti multimediali, con uno spiccato interesse verso i suoni naturali, i paesaggi sonori, la spazializzazione e i sistemi interattivi.

Ha esplorato vari approcci per la generazione, registrazione e produzione del suono, le composizioni che ne risultano sono spesso studi sulla trasformazione, mutazione di suoni esistenti. Le tecniche utilizzate variano dalla costruzione di strumenti musicali virtuali all'assemblaggio e manipolazione di field recordings.

Vive a Grado (Go), si è diplomato in musica elettronica e nuove tecnologie multimediali presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste. Ha inoltre approfondito la sua preparazione attraverso corsi e masterclass con Barry Truax, Agostino Di Scipio, Albert Mayr, Akio Suzuki, Pierre Mariétan e altri.

Info : <http://www.fogar.it>  
<https://soundcloud.com/sfogar>

Alessandro Fogar works in the field of electronic music and multimedia art, with a marked interest in natural sounds, soundscapes, spatialization and interactive systems.

He has explored various approaches to sound generation, recording and production, the resulting compositions are often studies in transforming, mutating existing sounds. The techniques range from the construction of original instrument and the capturing of acoustic phenomenon through environmental field recordings to digital multi-tracking and manipulation.

He lives in Grado (Go), Italy, he under graduated in electronic music and new media technologies at Conservatorio G. Tartini, Trieste. He attended courses and workshops held by Barry Truax, Agostino Di Scipio, Albert Mayr, Akio Suzuki, Pierre Mariétan and others.

Info: <http://www.fogar.it>  
<https://soundcloud.com/sfogar>